

Il giorno 18 gennaio 2021 alle ore 10.00 si è riunito il Consiglio di Corso di Studi in modalità telematica, secondo le linee operative per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica dipendenti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, pubblicate sul sito di ateneo, nella sezione Coronavirus - Provvedimenti e Linee Guida, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale Ccs del 11/12/2020
- 2) Comunicazioni
- 3) Approvazione documento di riesame ciclico
- 4) Approvazione documento criticità settori L10
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti i Prof. De Caprio, Filippone, Sanfilippo, De Dominicis, Pifferi, Rinaldi, Santini, Meschini, Cigni, e la rappresentante degli studenti Roberta Pia.

1. Approvazione verbale Ccs del 11/12/2020
Il verbale del 11/12/2020 è approvato all'unanimità
2. Comunicazioni
 - a. Il Presidente informa che dai dati disponibili sul cruscotto delle iscrizioni risulta che il Corso di Laurea L10 è in crescita con 230 iscritti.
3. Approvazione documento di riesame ciclico
Il Presidente informa il Consiglio che il Presidio di Qualità di Ateneo ha restituito al Ccs la relazione del riesame ciclico, allegato al presente verbale (ALLEGATO A), senza nessuna rilevazione che deve essere approvata prima in Consiglio di Corso di Studi e successivamente in Consiglio di Dipartimento. Dopo ampia e approfondita discussione il Documento di Riesame ciclico viene approvato all'unanimità.
4. Approvazione documento criticità settori L10
Il Presidente solleva la questione dei pensionamenti futuri dei colleghi della L10 e invita a una ampia riflessione sui settori scientifico-disciplinari fondamentali per l'offerta formativa del Corso di Laurea ma vacanti se non banditi a contratto, e chiede, quindi, ai colleghi di riflettere sulla programmazione futura secondo un doppio binario che tenga presente le criticità storiche del Corso di Laurea e che consideri anche i requisiti di qualità dello stesso. La Prof.ssa Filippone solleva la questione ricercatori A e B, sottolineando che si prediligono spesso i primi in quanto già incardinati ma non stabilizzati. Sulla questione si apre una discussione animata ma proficua che evidenzia la compattezza del Ccs in merito alle citate criticità e porta unanimemente alla risoluzione di creare un documento condiviso da esporre in CdD per sottolineare la sofferenza qualitativa e non quantitativa del corso di laurea, evidenziando la necessità, ormai improrogabile, di una programmazione ad ampio spettro. Il Documento sulle criticità del corso di Laurea L10, approvato all'unanimità dal Consiglio, è allegato al presente verbale (ALLEGATO B).
5. Varie ed eventuali
La rappresentante degli studenti della L10, Sig.ra Roberta Pia, propone al Consiglio, vista l'oggettiva difficoltà degli studenti di partecipare ai tirocini a causa dell'emergenza sanitaria,

la possibilità di inserire il Project work concordato con i singoli docenti per l'acquisizione dei crediti di Tirocinio

Il progetto:

- 1- Il gruppo di studenti (o lo studente singolo) si accorda con il docente con il quale vorrebbe svolgere il project work. Il lavoro potrà essere di vario tipo a seconda dell'insegnamento di riferimento e anche ponendo attenzione al territorio, qualora l'insegnamento lo permettesse.
- 2- Il lavoro iniziale sarà una ricerca bibliografica, usufruendo di archivi pubblici online, biblioteche o articoli facilmente reperibili o messi a disposizione del docente.
- 3- Successivamente si procede con lo studio di queste fonti. Si potrà decidere di svolgere un'analisi degli studi più recenti o un'analisi critica delle varie fonti oppure il singolo docente potrà decidere di ampliare o indirizzare il lavoro. Gli studenti lavoreranno sempre a stretto contatto tra di loro mediante incontri programmati e, qualora ne avessero bisogno, con il docente di riferimento.
- 4- Il gruppo a questo punto, raccogliendo tutte le analisi e lo studio fatto, preparerà un elaborato (PowerPoint o in forma di tesina) per esporre il progetto al docente.

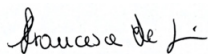
A discrezione dello studente e sotto previa approvazione del docente, il project work potrà tornare utile anche per la tesi di laurea.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 11,30.

Il Presidente

Francesca De Caprio



Il segretario verbalizzante

Stefano Pifferi

ALLEGATO A (Rapporto di riesame ciclico)

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Umanistiche

Classe: I 10- Lettere

Dipartimento: Dipartimento di Scienze umanistiche della Comunicazione e del turismo

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

Primo anno accademico di attivazione: 2012 (come proseguimento di lettere moderne attivato nel 2009)

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Francesca De Caprio	0761357648	fdecaprio@unitus.it

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Francesca De Caprio	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹	0761357648	fdecaprio@unitus.it
Laura Cassano	Rappresentante degli studenti ¹	3894958913	laura.cassano@studenti.unitus.it
Matteo Sanfilippo	Docente del CdS e Responsabile AQ del CdS	0761357647	matteosanfilippo@unitus.it
Giovanna Santini	Docente del CdS		Santini.giovanna@gmail.com
Simona Rinaldi	Docente del CdS, già presidente del CdS stesso		rinaldi@unitus.it
Elena Filippone	Docente Cds		efilippone@unitus.it
Cinzia Boni	Personale TA		cinziaboni@unitus.it
Emanuele Paris Presidente Casa editrice Sette Città Viterbo	Rappresentante del mondo del lavoro ¹		emanueleparis@settecitta.eu

Sono stati consultati inoltre: Giovanni Fiorentino Direttore Disucom
Raffaele Caldarelli Presidente CdS LM 14
Alessandro Boccolini Responsabile Erasmus Disucom
Luisa Carbone Responsabile orientamento Disucom
Pasquale Lillo Presidente Commissione Paritetica studenti docenti Disucom

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• **12 febbraio 2020:**

Consiglio di CdS individuazione dei documenti da esaminare, indicazione della programmazione dell'attività del Gruppo di riesame del CdS.

• **9 aprile 2020:**

Riunione telematica. Discussione dei documenti e analisi dei dati disponibili, ripartizione/organizzazione del lavoro di stesura. Redazione quadri 1 e 2

• **8 maggio 2020:**

Riunione telematica. Discussione dei documenti e analisi dei dati disponibili. Completamento quadri 3, 4 e 5

¹ Componente obbligatorio

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il: **18 gennaio 2021**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Durante il CCS del 18.01.2021, il Presidente del CdS di Scienze Umanistiche illustra il Rapporto di Riesame Ciclico predisposta dal Gruppo di Riesame in seguito alla restituzione della bozza da parte del Presidio di Qualità per il suo controllo formale.

Il Consiglio, dopo aver condiviso l'impianto generale del riesame, dopo aver preso atto che all'interno dello stesso documento risultano essere stati recepiti i diversi passaggi con i quali sono stati evidenziati i punti critici evidenziandone gli aspetti e le azioni di miglioramento previste, approva all'unanimità il Rapporto di Riesame ciclico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto all'ultimo Riesame ciclico (2015) sono state intraprese azioni volte ad allargare la platea degli enti con cui avviare collaborazioni utili alla formazione degli studenti e sono state siglate nuove convenzioni di tirocinio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corso di laurea in Scienze umanistiche ha l'obiettivo di garantire ai laureati una formazione interdisciplinare rivolta alle più diverse esigenze della realtà sociale odierna e prevede il raggiungimento di una conoscenza critica dei prodotti culturali nelle varie epoche: le lingue e gli altri codici della comunicazione, le letterature e le altre arti, la storia, il territorio in quanto realtà plasmata dall'uomo.

Il corso è strutturato in due curricula (1. 'STUDI LINGUISTICI, LETTERARI E STORICI', 2. 'LETTERE MODERNE, ARTI, SPETTACOLO') con obiettivi formativi in parte comuni, in parte specifici; le discipline di base, caratterizzanti e affini previste, che, insieme alle diverse attività pratiche e di laboratorio, contribuiscono congiuntamente alla realizzazione degli obiettivi formativi, appartengono all'ambito delle seguenti quattro aree di apprendimento:

1) AREA DELLE LETTERATURE CLASSICHE E MODERNE ([L-FIL-LET/10 Letteratura italiana; FIL-LET/14 Letterature comparate; L-LIN/21 Letteratura e cultura russa; L-LIN/10 Letteratura inglese; L-FIL-LET/02 Letteratura greca; L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina; L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea; L-LIN/03 Letteratura francese);

2) AREA DELLE DISCIPLINE LINGUISTICO-FILOLOGICHE E DELLA COMUNICAZIONE (L-LIN/01 Linguistica generale; L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne; L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza; L-FIL-LET 15 Filologia germanica; L-FIL-LET/12 Linguistica italiana; M-STO/08 Informatica applicata alle discipline umanistiche; M-STO/09 Storia della scrittura; SPS/08 Teoria e tecnica dei media); la conoscenza di una lingua diversa dall'italiano è conseguita in entrambi i curricula mediante l'acquisizione obbligatoria di 10 cfu in L-LIN/12 Lingua e traduzione inglese oppure L-LIN/04 Lingua e traduzione francese, ulteriori 6 cfu possono essere acquisiti nei crediti linguistici previsti nelle Altre attività;

3) AREA DELLE DISCIPLINE STORICHE, GEOGRAFICHE E SOCIALI (M-STO/01 Storia medievale; M-STO/02 Storia moderna; Storia del viaggio e dei viaggiatori in età moderna; Storia dell'Europa di centro; M-STO/04 Storia contemporanea; L-OR/14 Storia dell'Iran e dei paesi di cultura iranica; Storia del viaggio e dei viaggiatori in Medio Oriente); M-GGR/01 Geografia.

4) AREA DELLE DISCIPLINE DELLE ARTI VISIVE E DELLO SPETTACOLO (L-ART/04 Letteratura artistica; L-ART/01 Storia dell'arte medievale; L-ART/02 Storia dell'arte moderna; L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea; L-ART/06 Cinema e media contemporanei; Tv digitale; L-ART/05 Storia del teatro e dello spettacolo; L-ART/07 Storia della Musica).

Il Consiglio di Corso di Studi L10 dal 2018 ha cercato di approfondire un dialogo con le istituzioni culturali ed economiche del territorio, al fine di garantire un'adeguata risposta alle esigenze espresse dal mercato del lavoro. Bisogna peraltro rilevare che il CdS non ha un carattere

immediatamente professionalizzante. Infatti, il principale futuro lavorativo immaginato dagli studenti che si iscrivono a Lettere rimane l'insegnamento, che naturalmente non può essere indicato come sbocco professionale del CdS; quest'ultimo costituisce una prima tappa di un percorso che prevede necessariamente la laurea magistrale. Non è un caso che la larghissima maggioranza dei laureati in Lettere, come emerge con chiarezza dalle statistiche di AlmaLaurea, prosegua gli studi.

Un laureato dei corsi triennali in lettere spesso intende proseguire gli studi in vista dell'insegnamento nelle scuole medie e superiori, ma può senz'altro operare nell'ambito dell'informazione, dello spettacolo e della divulgazione culturale.

Negli ultimi tre anni l'attrattività del corso è comprovata dall'aumento delle iscrizioni e dalla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso.

Circa il 90% dei laureati del Corso di Laurea L10 si dichiarano soddisfatti del proprio percorso formativo (dati AlmaLaurea).

Gli obiettivi formativi specifici appaiono coerenti con le principali finalità del CdS, che in prima istanza intende offrire una solida formazione negli ambiti tradizionalmente considerati centrali per la cultura umanistica: in particolare il settore filologico-letterario e linguistico, quelli storico, filosofico, geografico e artistico. In ognuno di essi si intende offrire, oltre alle conoscenze di base, un sicuro indirizzo metodologico.

Al momento dell'attuazione della 270 sono stati organizzati degli incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro viterbese dai quali è emersa una domanda di formazione nel campo delle scienze umanistiche (in particolare servizi, know how, informazione, sviluppo della formazione e delle risorse umane, produzione e diffusione del sapere, formazione degli insegnanti).

Nel corso del tempo il Direttore del Dipartimento, in collaborazione con i responsabili dei corsi di laurea, ha organizzato periodicamente incontri con le parti sociali anche in occasione degli eventi scientifici come convegni o incontri.

Il Consiglio del Corso di Laurea, in accordo con il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna (LM 14), ha parimenti organizzato incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro e della cultura (esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, Unindustria Viterbo, Comune Viterbo, Assessorato cultura Provincia Viterbo, associazioni culturali ed altri) le quali hanno confermato la domanda di formazione nel campo delle scienze umanistiche e suggerito miglioramenti dell'offerta formativa, chiedendo al Consiglio della L10 di configurare indirizzi orientati alle attività legate alla produzione culturale e all'attività turistica, oltre a quello più tradizionale finalizzato a soddisfare le aspettative di studenti che manifestano vocazioni per l'insegnamento e per la formazione in genere.

È da tenere in considerazione in ogni caso che la stragrande maggioranza degli studenti che si iscrivono al corso L-10 mira a proseguire il proprio percorso formativo in un corso di laurea magistrale (LM-14), spesso pensando di trovare sbocco nel mondo della formazione (scuola secondaria di primo e secondo livello). Per questo motivo il Consiglio di corso di laurea LM-14 è stato riconosciuto come parte interessata; da esso sono provenuti suggerimenti e indicazioni per un miglioramento del percorso formativo e un raccordo con quello del corso magistrale

In accordo con la Direzione del Dipartimento per meglio cogliere le aspettative di formazione degli studenti delle scuole secondarie, i presidenti dei corsi di laurea che si sono succeduti nel tempo hanno predisposto incontri sistematici con le scuole di Viterbo e provincia al fine di ottenere le indicazioni che provenivano dai Dirigenti scolastici, dai docenti e dagli studenti.

La visita dei CEV nel dicembre 2015 è stata un'ulteriore occasione di confronto grazie all'incontro con gli esponenti del mondo del lavoro (FiVit e Casa editrice Sette Città), della scuola (Liceo Buratti) e della cultura viterbese (Tuscia Film Fest).

In aggiunta agli incontri diretti con le parti interessate sono stati presi in esame ciclicamente i

rapporti di settore reperibili online (studi Almalaurea, Isfol, CENSIS, ecc.). Inoltre hanno avuto molta importanza gli incontri personali e diretti tra le Responsabili del corso di laurea in ordine cronologico, la Prof.ssa Filippone, il Prof. Sanfilippo, la prof.ssa Rinaldi ed ora la Prof.ssa De Caprio), i membri del Consiglio e le parti interessate nel territorio. Tali incontri sono avvenuti talora senza una formale organizzazione ed in alcuni casi sono stati verbalizzati, tuttavia i loro risultati sono stati discussi in sede di Consiglio di Laurea.

Grazie a queste riflessioni è stato unanimemente riconosciuto il settore della produzione di eventi culturali come uno degli sbocchi professionali più attraenti nel territorio di Viterbo nell'immediato futuro, ma non volendo snaturare il corso di laurea della L 10 con improprie incursioni nelle specifiche competenze dei corsi di laurea in scienze turistiche, è parso maggiormente utile proporre il profilo del laureato in scienze umanistiche per le sue abilità relazionali in un contesto più ampio. Ci si è dunque concentrati sulla formazione nel CdS di cinque possibili figure professionali: operatore culturale; addetto stampa; operatore turistico culturale; addetto alla comunicazione interna; segretario di redazione. Alla formazione di queste figure e a fornire le basi per intraprendere il percorso per l'insegnamento concorrono i contenuti di tutti gli insegnamenti previsti nel corso.

Nonostante la grande attenzione con cui si è proceduto durante gli anni presi in esame, l'avanzare inarrestabile della crisi economica nel viterbese ha consumato moltissimo le possibilità locali, di impiego e quelle regionali non paiono essere in una condizione molto migliore.

Cosiderato che molti studenti, alla fine del loro percorso, dovranno trasferirsi per poter trovare lavoro, il CdS ha iniziato a progettare una formazione che stimoli negli studenti le capacità di inserirsi in contesti diversi da quello locale, regionale o nazionale. È bene quindi progettare incontri continuativi con enti e organizzazioni a livello nazionale e internazionale per meglio identificare le possibilità di sbocchi occupazionali per i laureati del corso.

In linea con le indicazioni emerse si è proceduto ad allargare il raggio dei contatti andando oltre il livello locale. Si è quindi partecipato all'iniziativa di tutte le Università laziali (OrientaLazio) e dal 2016 si è organizzato, con cadenza annuale, presso l'Ateneo il Testimonial Day con aziende del territorio, della regione e nazionali.

Dal 2018 il Dipartimento è la sede ospitante per il LABFORM - Laboratorio Formazione Insegnanti che a livello di ateneo raccorda tutte le aree disciplinari coinvolte nella formazione dei docenti delle scuole medie inferiori e superiori e che ha attivato accordi e convenzioni non solo nel territorio viterbese, ma anche alle province limitrofe dell'Umbria e della Toscana.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
Valutare la persistenza della validità delle motivazioni alla base dell'istituzione e attivazione del CdS facendo riferimento anche all'attrattività del CdS e alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, nonché all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei datori di lavoro sulla loro preparazione o alla prosecuzione degli studi in altri CdS e all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei CdS in cui proseguono gli studi sulla loro preparazione.
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
Evidenziare se il CdS adotta un approccio didattico e/o propone contenuti allineati con lo stato dell'arte delle discipline caratterizzanti il CdS stesso, anche al fine di preparare i propri laureati alla eventuale prosecuzione degli studi in cicli successivi. Si osserva, però, che lo scopo di preparare i propri laureati alla eventuale prosecuzione degli studi in cicli successivi non è un obbligo. La mancanza del rispetto di questa indicazione non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 1-c, interventi finalizzati all'adeguamento a detta indicazione. Si suggerisce di fare riferimento all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei datori di lavoro o dei CdS in cui proseguono gli studi sulla loro preparazione.

3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
Si può fare riferimento al Quadro A1.b della SUA-CdS, riassumendo le principali parti interessate identificate e consultate e i relativi modi e tempi di consultazione.
La valutazione dovrebbe riguardare, in particolare, la rappresentatività/significatività delle parti interessate consultate, la sistematicità della loro consultazione e l'adeguatezza dei modi della consultazione, la presenza di una adeguata documentazione degli esiti della consultazione e la loro utilità ai fini della definizione degli sbocchi professionali del CdS.
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
Evidenziare e valutare la coerenza degli sbocchi professionali per i quali si vogliono preparare i laureati con i fabbisogni formativi delle parti interessate.
Confrontare le funzioni e le competenze, documentate nel Quadro A2.a della SUA-CdS, con i fabbisogni formativi identificati nella fase di consultazione delle parti interessate, documentati nel Quadro A1.b.
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
Evidenziare e valutare la coerenza degli obiettivi formativi qualificanti e, in particolare, dei risultati di apprendimento attesi con gli sbocchi professionali (funzioni e competenze) stabiliti, attraverso il confronto degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi (Quadri A4.a e A4.b.2 della SUA-CdS), con le competenze (Quadro A2.a).
N.B. la declinazione per aree di apprendimento riguarda i risultati di apprendimenti disciplinari attesi (Quadro A4.b.2) e non gli obiettivi formativi specifici (Quadro A4.a).
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
Si veda il punto 4
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?
Verificare ed evidenziare la capacità del piano di studio e delle caratteristiche degli insegnamenti, per quanto riguarda risultati di apprendimento attesi specifici dei singoli insegnamenti e contenuti (programma), di permettere il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo, documentati nei Quadri A4.b.2 e A4.c della SUA-CdS.

Per i CdS Telematici:

1. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
2. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
3. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1 Incrementare i rapporti con il mondo del lavoro

Il Consiglio di Corso di Studi intende estendere il portfolio dei portatori di interesse dell'industria culturale a cooperative, aziende, enti pubblici e privati anche ai fini di un migliore radicamento nel territorio dei laureati del CdS. Il Presidente in collaborazione con il Presidente del Corso di Laure Magistrale LM14 implementerà altresì il numero di incontri con le parti sociali di interesse, regolamentando gli incontri attraverso una più rigorosa calendarizzazione.

Obiettivo n. 2 Coinvolgere nel processo di consultazione gli studenti

Il Consiglio di Corso di Studi provvederà a che siano invitati e sollecitati gli studenti (in particolare quelli che hanno svolto attività di tirocinio o che lavorano) e i laureati a partecipare all'organizzazione degli incontri e alla discussione con le parti sociali.

Obiettivo n. 3 Impostare un processo di valutazione dell'efficacia formativa dei tirocini

Il Consiglio di Corso di Studi somministrerà questionari articolati indirizzati ai tutor e ai tirocinanti e valuterà la successiva analisi dei dati emersi, al fine di una verifica delle competenze e conoscenze acquisite o da acquisire per l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati del CdS.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

L'Ufficio Orientamento d'Ateneo ha organizzato negli ultimi tre anni incontri con gli studenti delle scuole superiori (Open day) per offrire informazioni sui CdS triennali e magistrali, ha inoltre istituito sportelli di orientamento on-line di Ateneo e dei singoli Dipartimenti.

Si è, quindi, implementato negli ultimi anni l'Orientamento e tutorato in itinere del Dipartimento, le azioni dei docenti referenti e dei tutor hanno l'obiettivo di monitorare il percorso universitario (piano di studi, insegnamenti, curriculum, laboratori, CFU, ecc.) e coinvolgere gli studenti in tutti i momenti di aggregazione organizzati all'interno del Dipartimento in sinergia con la Segreteria didattica, la Segreteria degli studenti, l'Ufficio Erasmus e di Placement d'Ateneo. L'intento è far scoprire tutti gli aspetti dell'organizzazione degli studi universitari, cercando di comprendere le eventuali difficoltà ed evidenziando le diverse caratteristiche e opportunità offerte, al fine di consentire il completamento del percorso nei tempi stabiliti dal piano di studio, scegliere in piena consapevolezza il Corso di Laurea Magistrale e affrontare con serenità il mondo del lavoro. Per questo motivo particolare attenzione viene data alle richieste relative allo stage e tirocinio, per cui durante l'anno è possibile partecipare ad una serie di incontri al fine di:

1. definire il progetto professionale e costruire un progetto per il tirocinio;
2. utilizzare i Social per migliorare la rete di conoscenze
3. costruire il CV
4. prepararsi ad un colloquio

(<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/altre-attivit-formative-/articolo/tirocinio>)

Agli studenti che non hanno raggiunto un punteggio di almeno 60 % al test d'ingresso al corso di studio prescelto il CdS attribuisce un debito formativo in entrata (OFA Obbligo Formativo Aggiuntivo) che lo studente deve colmare entro il primo anno di corso partecipando alle attività integrative di recupero organizzate dal Dipartimento

(<http://www.unitus.it/it/dipartimento/110/altri-cfu/articolo/laboratorio-di-scrittura-argomentativa-e-digitale-l-10>)

Il laboratorio preposto prevede una frequenza obbligatoria per tutti coloro che non abbiano superato il test d'ingresso, un test iniziale per definire le linee del percorso didattico e una verifica finale scritta per la valutazione delle competenze acquisite, obbligatoria per conseguire i crediti. Il CdS ha stabilito che entro il primo anno lo studente deve sostenere la verifica finale del laboratorio, il cui superamento sarà obbligatorio per l'iscrizione all'esame di Letteratura italiana II, previsto al secondo anno in entrambi i curricula.

Per favorire la mobilità degli studenti, si è intervenuti aumentando il numero delle convenzioni con le Università europee, ma soprattutto sottoscrivendo accordi sempre più vicini e in linea con le richieste e gli obiettivi formativi della classe L10.

(<http://www.unitus.it/it/unitus/Ricerca/articolo/cooperazione-universitaria>)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corso L10 afferisce al Dipartimento DISUCOM che svolge una energica attività di orientamento in ingresso, organizzando incontri con studenti degli ultimi anni di scuole superiori di secondo grado della città, della provincia di Viterbo e delle provincie limitrofe. Alle attività direttamente

programmate dal Dipartimento si aggiungono quelle organizzate a livello centrale dall'ufficio di Ateneo preposto a questo scopo. L'orientamento in ingresso si realizza in particolare nelle seguenti forme:

a) Incontri con le scuole superiori di secondo grado; b) organizzazione di specifiche attività con le scuole secondarie superiori convenzionate che danno luogo anche all'attribuzione di CFU riconoscibili allo studente nel percorso scolastico; c) organizzazione di test di orientamento rivolti agli studenti del penultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, che hanno lo scopo di anticipare il contatto con le procedure richieste dal DM 270/2004 e di permettere agli studenti di auto-valutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze in relazione alla preparazione richiesta per i diversi corsi di studio ai quali sono interessati; d) sportello di orientamento attivato dal Dipartimento, cui rivolgersi per acquisire informazioni sull'offerta formativa e sui servizi del Dipartimento; e) partecipazione dei docenti a saloni/manifestazioni di orientamento di carattere nazionale, regionale o locale, a giornate aperte ed eventi culturali organizzati nel territorio, finalizzati a presentare in modo ampio e dettagliato i percorsi formativi offerti dalla struttura didattica.

Per lo svolgimento delle attività di orientamento in ingresso il DISUCOM si avvale del supporto di studenti *senior* selezionati in base a concorsi banditi dalla strutture stesse per il conferimento di assegni per attività di tutorato e orientamento.

Al fine di favorire l'orientamento personalizzato degli studenti durante il corso degli studi, il Consiglio di Corso di laurea di Scienze umanistiche ha istituito un servizio di tutorato che prevede il coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio. Tutti i docenti sono tenuti a: 1) fornire consulenza per l'elaborazione dei piani di studio; 2) orientare culturalmente e professionalmente gli studenti; 3) promuovere la loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali; 4) indirizzare gli studenti ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita il Dipartimento ha istituito una serie di convenzioni con enti pubblici e privati per lo svolgimento di tirocini e stage.

I tirocini consentono l'acquisizione di competenze attraverso l'esecuzione di attività per orientare e favorire le scelte professionali mediante una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo studente dovrà svolgere il tirocinio in relazione al Corso di studio scelto, secondo quanto indicato dal proprio Piano di studi. Le convenzioni attivate dal Dipartimento sono state formalizzate con soggetti sia pubblici che privati, tenendo conto delle esigenze e delle specificità di tutta l'offerta formativa. Per i soggetti privati e le libere professioni occorre sottolineare che sono state interessate Società le cui attività sono maggiormente rappresentative dell'economia della provincia e della regione. Si sono altresì cominciate ad attivare convenzioni anche in quelle regioni che garantiscono particolare affluenza di studenti presso la Toscana.

I laureandi e i laureati del corso in Scienze umanistiche possono avvalersi delle attività svolte dall'ufficio preposto di Ateneo (Uff. Ricerca e rapporto con le imprese). In particolare vengono svolte le seguenti attività di accompagnamento al lavoro: 1) informazione: assistenza agli studenti per l'orientamento in uscita e la formazione. All'interno di questa attività si definisce, caso per caso con i singoli studenti, il profilo di occupabilità, il progetto professionale, la costruzione del CV, l'analisi di eventuali esigenze formative; 2) servizi alle imprese e domanda di lavoro con riferimento all'incrocio domanda/offerta per: assunzioni, offerte di lavoro, preselezione di candidati, gestione tirocini post-laurea, tutoraggio, project work, altre attività coordinate con le imprese; 3) organizzazione di giornate annuali di incontro tra studenti, neo-laureati e imprese (Career Day); 4) gestione delle informazioni sul portale www.jobsonline.it, dove saranno disponibili tutte le informazioni su iniziative e servizi relativi all'inserimento lavorativo dei laureati e per l'attivazione di tirocini. Il portale garantisce l'incontro fra la domanda di lavoro e di tirocinio da

parte delle imprese registrate e l'offerta di occupazione di laureandi e laureati che pubblicano sul web i propri profili professionali (C.V.). Allo scopo di supportare la cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa e la capacità di presenza nel mercato di neo-imprese costituite da studenti e neolaureati delle sue classi di laurea facilitando l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro (in particolare nelle attività imprenditoriali legate alle filiere della cultura, della creatività e del turismo), il Dipartimento DISUCOM ha stipulato un protocollo d'intesa biennale con la BIC Lazio S.p.A, soggetto specializzato nella promozione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale, come previsto dall'art. 24 comma 3 della L.R. n. 6/99. Ogni anno si svolge in tutto l'Ateneo il Testimonial Day, finalizzato all'incontro degli studenti con le aziende del territorio, mediante colloqui e consegna di CV degli studenti dell'ultimo anno delle lauree magistrali.

E' attivo presso l'Ateneo lo sportello UnitusJob che fornisce informazioni e collegamenti con le imprese.

Il corso di laurea in Scienze Umanistiche prevede obbligatoriamente (come negli altri dell'Ateneo) un test d'ingresso, che non ha la finalità di chiudere il numero degli iscritti, bensì di fornire a docenti e studenti un indicatore del livello di preparazione conseguita con l'esame di maturità.

Circa il 13% degli studenti che scelgono di iscriversi al corso di Scienze Umanistiche L 10 giungono dai numerosi istituti di formazione professionale e possono mostrare varie lacune nell'italiano scritto e parlato e nella comprensione critica del testo.

Il CdS organizza appositi laboratori per recuperare varie carenze (italiano argomentativo, latino, greco) e agevolare lo studio delle materie non affrontate nella carriera precedente; e nel caso del mancato superamento del test d'ingresso iniziale gli studenti devono obbligatoriamente frequentare da gennaio a maggio del primo anno di corso un laboratorio predisposto per chi ha acquisito debiti formativi in ingresso (definiti come OFA).

Le carenze sono individuate dal test d'ingresso e comunicate agli studenti che hanno l'obbligo di recuperare nel corso del primo anno gli obblighi formativi aggiuntivi, come descritto nel sito di dipartimento (<https://www.unitus.it/it/dipartimento/l10/test-daccesso-l-10/articolo/non-hai-superato-il-test-l-10>).

Al termine dei corsi di supporto specifici è prevista una verifica per accertare che le lacune siano state colmate. In caso di mancato superamento della verifica OFA, lo studente è tenuto a frequentare nuovamente i corsi di supporto e non potrà sostenere un esame deliberato dal Consiglio di Corso, e relativo agli insegnamenti di base del 2° anno.

Per rispondere alla necessità di approfondimento da parte di alcuni studenti, sono stati attivati negli ultimi anni alcuni laboratori: scrittura creativa, LAI & GIS, radio digitale, lingua greca, lingua latina, fotografia digitale, abilità informatiche e telematiche.

All'interno dei singoli insegnamenti vengono talvolta attivati seminari di approfondimento tematico o seminari intercattedra tra materie appartenenti allo stesso macro settore.

L'Università degli Studi della Tuscia offre agli studenti con disabilità o con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) servizi integrativi volti a promuoverne la piena integrazione nel percorso di studio. Le studentesse e gli studenti con disabilità o DSA possono fare richiesta del servizio di tutorato specializzato alla pari. È un servizio di supporto svolto dagli studenti il cui scopo è ridurre o eliminare gli ostacoli per garantire un adeguato inserimento nell'ambiente.

Gli studenti del corso di Scienze umanistiche possono usufruire delle attività di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (di studio e di tirocinio) organizzate dall'ufficio di Ateneo preposto a questo compito (Uff. Mobilità e cooperazione internazionale). Per la partecipazione degli studenti al programma Erasmus, Il Dipartimento DISUCOM ha stipulato convenzioni con Università di numerosi Paesi europei ed extraeuropei. Responsabile del Progetto Erasmus del DISUCOM è il Prof. Alessandro Boccolini.

Le schede descrittive degli insegnamenti sono inserite nel sito con le indicazioni richieste dalla normativa. Per verificare che non ci siano carenze, la responsabile del corso con i membri del gruppo AQ ritornano periodicamente su ciò che è pubblicato nel sito e richiamano i docenti in caso di mancanza. Le valutazioni degli studenti sono positive riguardo alle modalità di verifica degli apprendimenti.

Alcuni insegnamenti prevedono verifiche intermedie come documentato dalle stesse schede di insegnamento.

Dalle risposte ai questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti al momento dell'iscrizione agli appelli d'esame, si evince che gli insegnamenti si svolgono nel rispetto dei contenuti dichiarati nelle schede descrittive che accompagnano la SUA-CdS e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle prove d'esame sono indicate nelle schede con chiarezza e sono tali da consentire la valutazione del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, la cui gradazione è esplicitata dalla votazione numerica attribuita a ciascuna prova.

Le modalità di verifica dell'apprendimento, stando anche alle valutazioni degli studenti, sono efficacemente comunicate dai docenti.

Il percorso di studio appare dunque efficiente rispetto agli obiettivi proposti. Si pone, però, il problema di offrire agli studenti, in parallelo al suddetto percorso, una serie di attività extracurricolari focalizzate sulle specificità in continua evoluzione delle figure professionali delineate.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?
Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
Evidenziare e valutare la presenza di attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita di interesse specifico del corso e degli studenti, al fine di favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (Quadri B5-Orientamento in ingresso, B5 - Orientamento e tutorato in itinere e B5-Accompagnamento al lavoro).
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in ingresso, dà evidenza delle conoscenze, abilità e attitudini richieste per favorire la frequentazione con profitto del CdS stesso, favorendo in tal modo anche scelte consapevoli da parte degli studenti.
Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in itinere, tiene conto delle caratteristiche dei singoli studenti per orientarli nel percorso formativo, tenendo conto dei loro risultati e delle loro attitudini e capacità.
Tali aspetti dovrebbero essere documentati rispettivamente nei Quadri B5-Orientamento in ingresso e B5-Orientamento e tutorato in itinere.
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in uscita, favorisce iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro che tengano conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, promuovendo, ad esempio, lo svolgimento di tirocini e stage, o comunque favorendo il contatto dei propri laureati con enti o aziende che prevedono assunzioni.
(SUA-CdS quadro B5-Accompagnamento al lavoro)

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Evidenziare le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e se i criteri per l'assegnazione degli OFA sono chiaramente definiti, anche semplicemente rimandando al documento/pagina che descrive le modalità di verifica e i criteri di assegnazione (Regolamento didattico del CdS e/o Quadro A3 della SUA-CdS e/o sito del CdS e/o eventuale bando per l'accesso al CdS).

Si suggerisce di fare riferimento anche ai risultati del CdS relativi ad abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di conseguimento del titolo di studio.

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

La previsione di attività di sostegno in ingresso (che non riguardano le attività per il recupero degli OFA, da considerare nel punto di riflessione successivo) o in itinere non è un obbligo.

Nella SUA-CdS, tali attività, se presenti, potrebbero/dovrebbero essere documentate nel Quadro B5-Orientamento e tutorato in itinere.

La mancanza di attività di sostegno in ingresso o in itinere non deve, comunque, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in oggetto.

7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Evidenziare se sono attuate iniziative per il recupero degli OFA, anche semplicemente rimandando a dove queste sono descritte.

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Evidenziare se i requisiti curriculari per l'accesso sono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati e se è chiaramente definito in cosa consiste l'adeguatezza della preparazione personale, quali sono i criteri di valutazione e se è puntualmente verificata, descritta e pubblicizzata, anche semplicemente rimandando alle fonti documentali (Regolamento didattico del CdS e/o Quadro A3 della SUA-CdS e/o sito del CdS e/o eventuale bando per l'accesso al CdS).

Si suggerisce di far riferimento anche ai risultati del CdS relativi ad abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di conseguimento del titolo di studio.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

Evidenziare i presupposti e le attività che mirano a sostenere l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio (ad esempio, la possibilità di scegliere tra diversi indirizzi e/o tra insegnamenti offerti in alternativa, la possibilità di iscrizione come studente part time, la disponibilità di tempi e spazi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ecc.) e di valutare la loro adeguatezza.

Evidenziare e valutare la presenza di iniziative e/o la disponibilità del corpo docente a orientare le scelte richieste o consentite dal piano di studio (cfr. punto di riflessione 2.2).

[Rif. SUA-CdS Quadri B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS) e B5-Orientamento e tutorato in itinere].

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, ecc.)

L'utilizzazione di metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, non è un obbligo.

Nella SUA-CdS, la loro utilizzazione potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS).

Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in considerazione.

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS)]

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

La presenza di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche non è un obbligo.

Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in considerazione.

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS)]

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS), Quadro B5-Eventuali altre iniziative].

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

[Rif. SUA-CdS Quadro B5- Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti]

14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
Lo svolgimento delle verifiche intermedie che contribuiscono alla valutazione finale dell'apprendimento dovrebbe essere documentato nelle schede degli insegnamenti.
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?
Le modalità di verifica dell'apprendimento da riportare nelle schede degli insegnamenti devono riguardare sia i metodi (ad esempio: esame scritto, test, esame orale, ecc.) sia i criteri (descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello) di valutazione dell'apprendimento e documentare anche i criteri di misurazione dell'apprendimento (ad esempio: attribuzione di un voto finale, dichiarazione di idoneità, ecc.) e i criteri di attribuzione del voto finale (se previsto).

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1 Implementare l'orientamento in uscita

al fine di indirizzare gli studenti verso possibilità di impiego diverse, raggiungibili già con il titolo di studio triennale, si prevede l'organizzazione di seminari e incontri con professionisti e rappresentanti del mondo dell'industria culturale esplicitamente dedicati ai laureandi in Lettere.

Obiettivo n. 2 Rafforzare il tutorato in itinere

Sebbene negli ultimi anni è migliorato il dato relativo alla percentuale degli abbandoni del CdS dopo un anno, (iC24) che risulta ora in equilibrio con i dati regionali e nazionali, al fine di evitare o arginare il più possibile la dispersione degli studenti si propone un incremento e una diversificazione delle forme di tutoraggio e di accompagnamento nel percorso formativo, elaborando soluzioni in collaborazione con il Dipartimento, che permettano di impiegare un numero maggiore di studenti seniores.

Obiettivo n. 3 Miglioramento pagine web CdS

Già da alcuni mesi si sta cercando di rendere più fruibili le informazioni sul sito del CdS attraverso una revisione e riorganizzazione delle pagine dedicate ai servizi agli studenti, ai laboratori e alle attività a scelta. Sul sito è necessario mettere in evidenza tutte le informazioni riguardo agli ausili per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Per quanto riguarda la dotazione del personale docente, il Dipartimento ha acquisito in questi ultimi anni nuovi docenti che hanno permesso di ampliare e rafforzare alcuni ambiti peculiari dell'offerta formativa. Si è provveduto a dotare quasi tutti gli ambienti, che lo permettevano in termini di spazio, di videoproiettori, ed è stata migliorata la ricezione del segnale WiFi (sebbene persistano delle criticità in alcune zone del Dipartimento segnalate spesso dagli studenti nelle schede di valutazione). La Biblioteca del Polo Umanistico si è trasferita in una nuova ala del complesso di Santa Maria in Gradi appositamente attrezzata con grandi sale di lettura.

La nascita della Biblioteca del Polo Umanistico ha dato la possibilità di aumentare gli investimenti in termini di materiale bibliografico in un settore che è fondamentale per gli studenti del CdS L10.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

I docenti del CdS di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento, sono passati nel corso degli ultimi anni dal 90% al 100% a fronte del 96,6 a livello regionale e del 97,4 a livello nazionale (IC 08).

Per quanto riguarda la qualificazione dei docenti è ampiamente documentata dal numero di pubblicazioni, partecipazione a convegni e seminari, anche internazionali, esposta sul sito del Dipartimento all'interno delle pagine dedicate all'attività di ricerca.

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/news6/articolo/pubblicazioni->

Quanto al legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro congruenza rispetto ai compiti didattici, non è stata mai sollecitata un'indagine in tal senso, né esiste una figura/organo di raccordo tra i gruppi di AQ della Didattica e quelli della Ricerca, anche se il CdS, nell'esaminare annualmente le proposte dei carichi didattici non ha mai rilevato incongruenze o criticità.

L'indicatore sul quoziente studenti/docenti è in trend leggermente inferiore alle percentuali regionali e nazionali (IC 05).

I servizi di supporto alla didattica sono gestiti dal Dipartimento DISUCOM.

Per la gestione delle aule e degli orari di lezione il CdS si serve del supporto della segreteria didattica, ma un numero inadeguato di personale crea non pochi disagi.

Inoltre la presenza di apposito personale potrebbe garantire l'immediato aggiornamento della pagina del sito web dedicata al CdS: in questo caso il miglioramento della comunicazione interna potrebbe favorire il rispetto delle scadenze e, inoltre, la maggior funzionalità del sito permetterebbe agli studenti di accedere alle informazioni con maggior facilità.

Il CdS si avvale delle aule del complesso di Santa Maria in Gradi, tutte le aule sono dotate di video proiettori e di microfoni.

Gli studenti del CdS hanno a disposizione laboratori e aule informatiche, sale studio e la

Biblioteca del Polo Umanistico.

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/sistema-bibliotecario-di-ateneo/poli-umanistici/articolo/informazioni-generalis3>

<https://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/contatti/articolo/strutture1>

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

Evidenziare e valutare l'adeguatezza, quantitativa e qualitativa, del personale docente alle esigenze di competenze scientifiche richieste dal CdS e la coerenza della loro qualificazione scientifica con le discipline previste dal piano di studio (ai fini dell'adeguatezza quantitativa del personale docente, devono essere verificati almeno i requisiti relativi al numero di docenti stabiliti dalle norme in vigore).

Le esigenze di competenze scientifiche del CdS dovrebbero essere identificate a partire dai contenuti delle discipline, in particolare, quelle caratterizzanti, previste dal piano di studio. L'adeguatezza del personale docente alle esigenze di competenze scientifiche richieste dal CdS e la coerenza della loro qualificazione scientifica con le discipline previste dal piano di studio dovrebbe risultare dai CV dei docenti, che debbono essere resi disponibili per tutti i docenti del CdS.

Si osserva che la presenza di una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 o, per i CdS telematici, la presenza di una quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca con valore di riferimento 2/3 non sono obblighi.

Il non rispetto di queste indicazioni non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non toglie che il RRC non possa prevedere, nella sezione 3-c, interventi finalizzati all'adeguamento a tali indicazioni.

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016) Evidenziare e valutare il rispetto dei requisiti relativi alla numerosità degli studenti stabiliti dalle norme in vigore.

Si osserva che la presenza di un indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard), non è un obbligo.

Il non rispetto di queste indicazioni non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non toglie che il RRC non possa prevedere, nella sezione 3-c, interventi finalizzati all'adeguamento a tali indicazioni.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)
[Rif. SUA-CdS Quadro B3-Docenti titolari di insegnamento]

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
L'efficacia del sostegno dei servizi di supporto alla didattica alle attività del CdS dovrebbe essere verificata attraverso la raccolta delle opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni e documentata nei Quadri B5 della SUA-CdS.
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

La qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni dovrebbe essere verificata attraverso la raccolta delle opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni e documentata nei Quadri B5 della SUA-CdS.

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
Le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica dispongono del personale TA necessario per un efficace gestione degli stessi?
Nella SUA-CdS, la disponibilità del personale TA necessario per un efficace gestione delle infrastrutture e dei servizi di supporto alla didattica potrebbe/dovrebbe essere documentata nei Quadri B4 e B5.
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
[Rif. SUA-CdS Quadri B4]
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?
[Rif. SUA-CdS Quadri B5]

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1 Ampliamento gamma dei settori scientifico disciplinari -valorizzazione delle competenze dei docenti del CdS

la programmazione dei Dipartimenti dovrà soddisfare le esigenze espresse dal CdS, tenendo conto dell'organico effettivo e dei futuri pensionamenti. Nel corso dei prossimi anni la revisione del piano di studi avrà come obiettivo anche quello di valorizzare le specifiche professionalità esistenti nel corpo docenti.

Obiettivo n. 2 Miglioramento pagine web CdS

Già da alcuni mesi si sta cercando di rendere più fruibili le informazioni sul sito del CdS attraverso una revisione e riorganizzazione delle pagine dedicate ai servizi agli studenti, ai laboratori e alle attività a scelta. Questo lavoro è reso più complicato dal fatto che il referente informatico per il Dipartimento è in forza al DISUCOM con un impegno orario al 50%.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nell'ultimo quinquennio, durante le sedute del Consiglio di CdS, è stato aperto un continuo confronto relativo al coordinamento didattico tra gli insegnamenti. Alla commissione per l'Assicurazione della Qualità, è stato demandato il compito di sorvegliare non solo la qualità di tutti i documenti prodotti dal CdS (Relazioni del Riesame, SUA, Regolamenti didattici), ma anche di presiedere la revisione annuale dei piani di studio. Rispetto ai dati dell'ultimo riesame disponibile il CdS ha prestato attenzione ad una maggiore partecipazione degli studenti nelle fasi decisionali, con un loro diretto coinvolgimento nella discussione dei singoli problemi.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il Consiglio del Corso di studio è composto dai docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato che afferiscono al Corso di studio e da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso, nella misura prevista dal Regolamento del Dipartimento, eletta in conformità a quanto disposto dal Regolamento Generale di Ateneo. Su invito del Presidente, possono partecipare alle sedute del Consiglio del Corso di studio, senza diritto di voto, i docenti titolari di insegnamenti del corso che non afferiscono allo stesso, i docenti supplenti e i titolari di un contratto di insegnamento.

Il Consiglio del Corso di studio esercita le attribuzioni previste dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente. Presenta proposte al Consiglio di Dipartimento su ogni materia di specifico interesse del Corso di studio, tra cui, in particolare, l'organizzazione dei corsi, l'orientamento e il tutorato, l'attribuzione di incarichi d'insegnamento tra i docenti afferenti al Consiglio di Corso di studio.

Il CdS si riunisce con scadenze regolari per discutere i problemi relativi al coordinamento didattico tra gli insegnamenti. Il Dipartimento istituisce ogni anno una commissione per gli orari formata dal Direttore del Dipartimento e da docenti rappresentanti i singoli CdS al fine di rendere l'orario delle lezioni il più omogeneo possibile.

Il Cds analizza nelle riunioni i problemi rilevati attraverso il costante contatto con i tutor e i rappresentanti degli studenti. I problemi e le proposte di soluzione sono registrati nei verbali del Cds e portati poi all'attenzione del Dipartimento nelle riunioni mensili.

I dati riguardanti le opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti e quelle degli studenti e dei laureandi sul corso in generale sono raccolti mediante i questionari online somministrati dall'Ateneo in due appuntamenti di rilevazione specifici durante le lezioni e al momento dell'iscrizione agli esami. Per la presente analisi sono disponibili sul portale di monitoraggio dell'Ateneo i dati relativi agli a.a. 2016-17 2017-18 e 2018-19 Analoghi dati sono disponibili per gli stessi anni accademici per quanto concerne gli studenti non frequentanti. Si registra per gli anni esaminati l'apprezzamento degli studenti frequentanti: essi infatti si dichiarano molto soddisfatti di come gli insegnamenti vengono svolti, delle capacità dei docenti di stimolare l'interesse e di esporre in modo chiaro, della disponibilità al confronto con i discenti. Le opinioni espresse dagli studenti non rilevano particolari criticità in nessuna delle variabili esaminate

relative a didattica e organizzazione del corso. Il valore negativo più alto si individua nelle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame.

Qualche rilievo negativo (entro il 5%) si riscontra per quanto riguarda il materiale didattico (indicato e disponibile) che pur essendo spesso inserito dai docenti sulla piattaforma moodle non è sempre utilizzato dagli studenti per scarsa capacità di informarsi al di là della costante consultazione della pagina facebook ed Instagram del Dipartimento. La Commissione Paritetica docenti-studenti, grazie al lavoro svolto dalla sua componente studentesca, compie un monitoraggio dei Corsi di Laurea afferenti al DISUCOM, anche attraverso la distribuzione agli studenti frequentanti di questionari interni, appositamente predisposti, aventi finalità valutativa. Le risposte registrate risultano generalmente positive sia in relazione alle attività didattiche e al rapporto con i docenti, particolarmente apprezzati per la loro reperibilità e disponibilità personale, sia in relazione alle materie insegnate, che gli studenti considerano interessanti e utili alla loro specifica formazione universitaria.

Dall'esame dei questionari interni di valutazione dei Corsi di Studio somministrati agli studenti sono emerse alcune criticità e alcune sollecitazioni, sia in ordine ai laboratori, che gli studenti suggeriscono di potenziare, sia in ordine agli spazi del Dipartimento, che gli studenti suggeriscono di valorizzare onde migliorarne la vivibilità.

Nei predetti questionari gli studenti non hanno segnalato problemi riguardo all'orario delle lezioni, alla didattica dei docenti o difficoltà nel seguire i Corsi. Pertanto, il giudizio degli studenti sul funzionamento del Corso è risultato positivo.

Il CdS verifica periodicamente il percorso attraverso interventi di revisione dei percorsi formativi. Sono state apportate più volte modifiche ai piani di studio, con il contributo di studenti, docenti ed esterni, sia per migliorare l'offerta sia per rispondere ai requisiti di accesso ai ruoli dell'insegnamento. Il Gruppo di Riesame non ha avuto la possibilità di analizzare e monitorare i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, in quanto non sono disponibili i dati.

Dalla ricognizione effettuata da AlmaLaurea nel 2018, ad un anno dalla laurea, il numero dei laureati intervistati ammonta a 51. Risulta piuttosto alto (80,4%) il numero dei laureati che risiede nella medesima provincia sede degli studi, cui va correlato il dato dell'origine sociale della famiglia (solo il 3,9% ha entrambi i genitori laureati, e l'11,8 ha almeno un genitore laureato). Il 72,5% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso dell'Ateneo. Il 92,2% degli intervistati intende proseguire gli studi nella laurea magistrale.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
Evidenziare e valutare, ad esempio, la presenza di formali attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e se gli esiti di tali attività sono opportunamente documentati.
Si fa riferimento alle revisioni che non comportano modifiche all'ordinamento didattico dei CdS (es. modifiche ai programmi degli insegnamenti, spostamenti di insegnamenti di un semestre ad un altro). Le revisioni che comportano modifiche

all'ordinamento didattico dei CdS riguardano invece i punti di riflessione sotto l'intestazione 'Interventi di revisione dei percorsi formativi'.

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione]

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
Il CdS dovrebbe documentare l'analisi dei problemi rilevati in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione in questo punto sono solo quelle che non comportano modifiche all'ordinamento didattico dei CdS. Si precisa che le modalità con le quali docenti, studenti e personale di supporto possono rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento dovrebbero essere formalmente stabilite. Nella SUA-CdS, le modalità per rendere note osservazioni e proposte di miglioramento da parte degli studenti, docenti e personale di supporto potrebbero essere documentate nel Quadro B6-Opinioni studenti.
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
Evidenziare e valutare se il CdS prende in considerazione e analizza gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati al fine di identificare i problemi e le criticità e, quindi, adotta opportuni provvedimenti per la loro soluzione o superamento. I risultati dell'analisi e i provvedimenti adottati per la soluzione o superamento delle criticità riscontrate dovrebbero essere documentati in opportuni documenti di registrazione o, almeno, nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente). Nella SUA-CdS, l'analisi e la considerazione degli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti e di laureandi e laureati potrebbero/dovrebbero essere documentate rispettivamente nei Quadri B6-Opinioni studenti e B7-Opinioni dei laureati. Il CdS dovrebbe inoltre documentare la presa in considerazione di segnalazioni, suggerimenti, indicazioni della CPDS e degli altri organi di AQ e le iniziative conseguentemente adottate in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
Le procedure per la raccolta di eventuali reclami degli studenti e per la loro gestione dovrebbero essere formalmente stabilite. [Rif. SUA-CdS, Quadro B6-Opinioni studenti]

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
L'interazione da considerare è quella finalizzata a verificare l'opinione degli interlocutori esterni sulla preparazione di studenti (Quadro della SUA-CdS di riferimento: C3) e laureati. Il punto di attenzione richiede di evidenziare e valutare se e come il CdS interagisce con le parti consultate in fase di programmazione del corso o con nuovi interlocutori, al fine, in particolare di raccogliere la loro opinione sulla preparazione degli studenti, in particolare in occasione dello svolgimento di tirocini e stage, e dei laureati inseriti nel mondo del lavoro o che hanno proseguito gli studi in altri CdS. Pertanto, gli interlocutori esterni da prendere in considerazione sono certamente i datori di lavoro e i CdS nei quali i laureati proseguono gli studi, ma anche gli stessi laureati inseriti nel mondo del lavoro. Il CdS dovrebbe formalmente stabilire le modalità di interazione con le parti interessate e documentare i relativi esiti in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
Evidenziare e valutare se le parti interessate consultate in itinere sono coerenti con il carattere culturale e/o scientifico e/o professionale del CdS (ad esempio: parti interessate del mondo della professione per CdS che intendono preparare i propri laureati all'esercizio della professione, parti interessate del mondo della ricerca per CdS che intendono preparare i propri laureati anche all'inserimento nel modo della ricerca, ecc.).
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
Evidenziare e valutare l'adeguatezza del processo di riesame ciclico al fine di garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. La documentazione di riferimento è costituita dai RRC. Per quanto riguarda la relazione con i cicli di studio successivi, compresi il Dottorato di ricerca, vale quanto già esposto in proposito nella nota al punto di riflessione 2 relativo alla sezione "Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS".
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

L'analisi e il monitoraggio dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, sono o comunque dovrebbero essere oggetto sia del monitoraggio annuale sia del riesame ciclico.

[Documenti di riferimento: RRC e SMA]

11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione qui sono solo quelle che possono comportare modifiche all'ordinamento didattico dei CdS, da considerare in occasione del riesame ciclico.

[Documenti di riferimento: RRC]

12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

Il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia sono oggetto delle sezioni c dei RRC ed eventualmente delle SMA.

[Documenti di riferimento: RRC e SMA]

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1 Referente col mondo del lavoro

In merito alla occupazione o occupabilità dei laureati si potrebbe individuare all'interno del CdS un Referente per i contatti con il mondo del lavoro che organizzi un calendario di incontri coordinandosi con il corso di Laurea magistrale in filiera LM 14 e con i rappresentanti degli studenti, cercando di dare la massima pubblicità a queste iniziative. La procedura di organizzazione di tali incontri dovrà essere adeguata a quanto recitano le linee guida d'Ateneo per la Consultazione delle parti sociali.

Obiettivo n. 2 Discussione collegiale periodica sull'andamento dei processi relativi alla didattica

A partire dal prossimo anno accademico il Presidente del CdS e il Gruppo AQ si impegneranno nell'organizzazione di assemblee periodiche (indicativamente a cadenza semestrale), aperte sia agli studenti sia ai docenti attivi nel CdS, per un confronto allargato sull'andamento dei processi relativi alla didattica.

5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

L'attività da svolgere con riferimento agli indicatori suggeriti da ANVUR in occasione del riesame ciclico non è diversa da quella che si dovrebbe svolgere in occasione di ogni monitoraggio annuale.

Pertanto, in occasione del riesame ciclico, in questa parte del RRC il CdS dovrebbe:

- *riportare un commento sintetico e critico degli indicatori individuati come più significativi tra quelli proposti;*
- *evidenziare gli eventuali punti di forza e aree da migliorare;*
- *riportare gli interventi correttivi o di miglioramento proposti o previsti, identificati, per quanto riguarda gli interventi per il superamento di aree da migliorare relative ai risultati dei CdS (e, quindi, in particolare, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea, efficacia esterna), a valle di una efficace analisi delle cause.*

In questo caso, diversamente dal monitoraggio annuale, le azioni di miglioramento individuate e i relativi obiettivi dovrebbero riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione (che possono richiedere una revisione dell'ordinamenti didattico del CdS) ed avere un respiro pluriennale.

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni miglorative messe in atto nel CdS.

L'attivazione delle Schede di Monitoraggio annuale non hanno reso possibile un confronto con il riesame del 2015. Il CdS è intervenuto con azioni correttive su alcune criticità che hanno portato risultati positivi. Negli anni presi in considerazione risulta migliorato il dato relativo agli abbandoni, il dato relativo alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso.

Una precipua attenzione da parte del CdS è stata rivolta al coinvolgimento degli studenti nel processo di internazionalizzazione, promuovendo una serie incontri e di iniziative in favore di una più ampia e consapevole partecipazione ai programmi di studio all'estero, azione questa che dovrà essere implementata nei prossimi anni.

Con il passaggio a Gomp in ciascuna scheda di insegnamento è stato introdotto un Syllabus, in cui vengono indicati gli obiettivi specifici e i risultati di apprendimento attesi, nonché tutte le informazioni utili in merito a orari di ricevimento, modalità di verifica, test d'esame, ecc.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Negli anni presi in considerazione tra gli indicatori disponibili ben 13 mostrano un trend molto positivo in crescita, e 7 indicatori mostrano un trend in equilibrio con i dati a livello nazionale e regionale, pari rispettivamente al 44% e la 29,6 % degli indicatori, per un totale positivo del 74% con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti del 4%.

Il rimanente 26 % vede la presenza di n. 5 indicatori con un trend lievemente inferiore alla media degli atenei regionali e nazionale (IC03, 05, 11, 21, 27); n. 1 indicatore con un primo livello di criticità (rappresentato dall'indicatore IC23= Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), tale indicatore fornisce tuttavia una indicazione che può essere letta sia in senso positivo che in senso negativo; mentre un solo indicatore mostra una forte criticità, in particolare l'indicatore IC12= Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Punti di forza del corso con risultati al di sopra delle medie nazionali risultano gli indicatori: IC 01, 2, 6, 6bis, 6ter, 8, 10, 13, 17,18, 22, 25, 28.

IC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. i dati sono marcatamente positivi migliori di 3 punti rispetto ai corsi nell'area geografica.

IC02: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso valori marcatamente positivi del 64% di laureati, con 20 punti percentuali superiori rispetto ai corsi nell'area geografica e nazionali.

IC06: Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo- Laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa o di formazione retribuita (dottorato con borsa etc.), valori positivi rispetto alle percentuali regionali e nazionali superiori di 3 punti percentuali.

IC6bis: Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo- Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere formazione retribuita (dottorato con borsa etc.), valore molto positivi (per il 2018 la percentuale del 26,1% è superiore di circa 10 punti sia a livello regionale che nazionale).

IC6ter: Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, valori molto positivi superiori di circa 20 punti rispetto alle percentuali degli altri atenei regionale e nazionale.

IC08: Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico- disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento, valore molto positivo con un incremento del 10 % rispetto al 2015.

IC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, valore molto positivo con un netto incremento (relativo ai dati 2017) alle percentuali regionali e nazionali.

IC13: Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire, valore positivo, dopo essere stato un valore in linea con i trend nazionali e regionali dal 2014 al 2017, nel 2018 i dati sono migliorati notevolmente con una percentuale di 64,2% superiore alle medie nazionali e regionali.

IC17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, valore molto positivo 52,9% rispetto ai dati regionali 36,6% e nazionali 34,3%.

IC18: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, valori positivi leggermente superiori alla media.

IC22: Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, valori molto positivi il dato è del 49,9.

IC25: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, valori molto positivi del 94,1% rispetto alla media regionale e nazionale.

IC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), valore positivo rispetto ai dati a livello regionale e leggermente inferiore a livello nazionale.

In equilibrio rispetto agli indicatori degli Atenei nell'area geografica e a livello nazionale sono gli indicatori: IC 15, 15BIS, 16, 16BIS, 19, 24 i cui dati sono nella maggioranza dei casi relativi ai soli anni 2014-2017.

Nel suo complesso pertanto, il corso di Scienze Umanistiche ha migliorato la sua situazione rispetto agli anni precedenti, mostrando uno stato molto buono.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1 Aumento mobilità internazionale

andrà intrapresa una politica di sostegno e tutoraggio prima e dopo la partenza. Si prevede l'istituzione di una giornata di presentazione dei programmi di mobilità, in cui vengano presentate e descritte le possibilità formative e le sedi europee convenzionate.

Obiettivo n. 2 Personale docente

nella prossima programmazione il Dipartimento dovrà tener conto delle esigenze del CdS. Nel corso dei prossimi anni la revisione del piano di studi avrà come obiettivo anche quello di valorizzare le specifiche professionalità esistenti nel corpo docente

Obiettivo n. 3 Referente col mondo del lavoro

In merito alla occupazione o occupabilità dei laureati si potrebbe individuare all'interno del CdS un Referente per i contatti con il mondo del lavoro che organizzi un calendario di incontri coordinandosi con il corso di Laurea magistrale in filiera LM 14 e con i rappresentanti degli studenti, cercando di dare la massima pubblicità a queste iniziative. La procedura di organizzazione di tali incontri dovrà essere adeguata a quanto recitano le linee guida d'Ateneo per la Consultazione delle parti sociali. (v. Quadro 4-c obiettivo 1)

ALLEGATO B (Documento criticità Corso di Laurea L10)

Il CCS di L10-Scienze Umanistiche nella sua ultima seduta dell'11 dicembre 2020 ha constatato l'ottimo stato di salute del corso (con 69 immatricolati e un totale di 226 iscritti) e ha contestualmente avviato una riflessione sul miglioramento dell'offerta formativa del corso, ritenendo che non vadano apportate modifiche prima di conoscere l'esito dell'attuale revisione delle classi di laurea in corso da parte degli organi ministeriali.

In attesa delle future disposizioni, e tenendo conto dei due indirizzi attualmente esistenti (1. Studi linguistici, letterari e storici; 2. Lettere moderne, arti e spettacolo), degli obiettivi e delle figure professionali indicate nel RAD per entrambi, il CCS L-10 ha preso in esame la situazione delle coperture degli insegnamenti che maggiormente caratterizzano il progetto di formazione del corso nelle sue due linee. Sono stati presi in considerazione gli insegnamenti che sono da sempre scoperti, quelli che lo sono a causa di recenti pensionamenti e quelli che lo saranno a breve a causa dei pensionamenti previsti nei prossimi anni. Durante la discussione, in cui si è tenuto conto anche dei settori coperti in Ateneo e della possibilità di utilizzare risorse di docenza che fanno capo ad altri dipartimenti (come ad es. avviene già per il settore disciplinare L-FIL-LET/12 Linguistica italiana, con il prof. Gualdo che garantisce la copertura dell'insegnamento per la nostra L-10), sono state evidenziate forti criticità che richiedono interventi il più possibile urgenti.

Si segnala in particolare:

1) È da sempre scoperto (e insegnato a contratto) l'insegnamento di Letteratura italiana moderna e contemporanea (L-FIL-LET/11), assolutamente centrale nella formazione di laureati in Lettere moderne (entrambi gli indirizzi), ma anche di laureati in Filologia moderna. Già da anni il consiglio di corso di laurea sostiene la necessità di copertura di questo insegnamento. È scoperto (e insegnato a contratto) Storia del teatro e dello spettacolo (L-Art/05), un insegnamento centrale nella formazione del laureato in Lettere moderne, arti e spettacolo (secondo indirizzo). [A questo si aggiungerà a partire dal prossimo anno accademico, e sempre per lo stesso indirizzo, l'insegnamento di Storia della musica (L-Art/07)].

2) È scoperto da alcuni anni (a seguito del pensionamento della prof.ssa Ferreri) ed attualmente insegnato a contratto, l'insegnamento di Didattica delle lingue moderne (L-LIN/02), che negli anni di vita del corso L-10 del DISUCOM ha avuto una funzione rilevante, contribuendo a fornire, insieme con Linguistica generale (L-LIN/01), le competenze indispensabili in campo linguistico e di linguistica educativa per un laureato in Lettere moderne. Dall'anno accademico in corso, a seguito del pensionamento della prof.ssa Lo Giudice, è rimasto scoperto in Dipartimento l'insegnamento di Letteratura francese (L-LIN/03).

3) Nei prossimi anni sono previsti ulteriori pensionamenti che incideranno negativamente sulle coperture di insegnamenti centrali nell'attuale architettura del corso di L-10 del DISUCOM (si segnala, in particolare, Letterature comparate (L-FIL-LET/14); Letteratura russa (L-LIN-21); Letteratura italiana (L-FIL-LETT/10); Linguistica generale (L-LIN/01).

Il CCS di L-10 chiede pertanto al Dipartimento che nella programmazione dei posti per ricercatore si proceda colmando al più presto i vuoti già oggi presenti nei settori di L-FIL-LETT/11, L-LIN/02, L-ART/05.

Chiede inoltre che il Dipartimento programmi l'acquisizione in tempi relativamente brevi di nuove risorse anche per i settori di L-LIN/01 e L-FIL-LET/10 (il cui numero di docenti in Ateneo, causa pensionamenti, sarà presto insufficiente a gestire l'alto numero degli studenti interessati, essendo questi settori disciplinari obbligatoriamente presenti in numerosi corsi di studio). Per il futuro sarebbe auspicabile, eventualmente anche in coordinamento con corsi di laurea attivati in altri dipartimenti (DISTU o altro), recuperare nuove risorse nei settori L-FIL-LETT/14, L-LIN/03 e L-LIN/21.